



Cerimonia in RDT per i 500 anni di Lutero

Berlino - Sono in corso nella RDT le centomila celebrazioni celebrative del quinto centenario della nascita di Lutero. Oggi ad Eisenstein, la cittadina presso Halle dove Lutero nacque il 10 novembre del 1483, una grande manifestazione promossa dal

Censura: abolizione entro pochi mesi (così dice Lagorio)

Sarà la volta buona? Pare di sì. È pronto infatti il disegno di legge sulla censura cinematografica. Ad annunciare il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Lelio Lagorio, il quale, in una dichiarazione all'Adnkronos, ha spiegato che «il progetto di legge è composto da 15 articoli» e che sarà portato all'esame del Consiglio dei ministri prima della fine dell'anno.

Apri con «Mignon» il Comunale rinnovato a Firenze

FIRENZE - Questa sera in un teatro completamente rinnovato si inaugura la stagione lirica del Comunale di Firenze con «Mignon» di Ambrois Thomas, un'opera-comique tanto cara ai nostri nonni quanto dimenticata negli ultimi anni. Sul podio una bacchetta prestigiosa, quella di George Prétre a dirigere un cast di cantanti di grande lusso: Lucia Valentini, Luciana Serra, Cesare Silepi, Barry McCauley, Paolo Barbaresi. La regia è stata affidata a Sandro Sequi. Quest'anno la stagione del Comunale si avvia con grande anticipo rispetto agli anni trascorsi. Questo perché l'ente lirico fiorentino si è rinnovato non solo negli arredi ma anche nei programmi, che saranno sempre più ricchi, tanto nel campo lirico quanto in quello sinfonico.



Sonia Braga e Marcello Mastroianni in «Gabriela»

Il film «Delude «Gabriela» con Mastroianni e Sonia Braga Povero Amado sei diventato una telenovela

GABRIELA - Regia: Bruno Barreto. Soggetto: Dal romanzo di Jorge Amado «Gabriela garofano e cannella» (pubblicato in Italia dagli Editori Riuniti). Sceneggiatura: Leopoldo Serran, Bruno Barreto. Fotografia: Carlo Di Palma. Musica: Antonio Carlos Jobim. Interpreti: Marcello Mastroianni, Sonia Braga, Antonio Cantafora, Riccardo Patella, Paulo Goulart, Antonio Pedro, Melodrammatico, Iaiolo-brasiliano, 1983.

Scorrendo il cast di questo «Gabriela» ci si rende subito conto che esisteranno tutti gli ingredienti, le premesse e le presenze giuste per un gran film. Purtroppo le cose non sono andate a finire proprio così. Bruno Barreto, già autore dello spassoso «Dona Flor e suoi doni» (altro libro di Amado) ha sprecato per gran parte la buona occasione. Il «trattamento» cinematografico banalizza la ricchezza avoluzionistica-grotesca dell'originario romanzo di Jorge Amado cogliendone soltanto gli aspetti più epidemici e puerili.

Inoltre, persino i collaudati interpreti - dal navigantissimo Mastroianni a Sonia Braga, e roina incontrastata di fluviali telenoveles e diva in ascesa in campo internazionale (è protagonista del «Bacio della donna ragno» tratto da Manuel Puig dall'autore di «Piaçote», Hector Babenco) - forniscono per lo spettatore una prova straziante di sottile e di ogni sospetto e delle loro indubbie risorse. Insomma, Bruno Barreto, e con lui Mastroianni e Braga, è fuorviato da un congruo finanziamento nordamericano, ha messo assieme senza troppo andare a chiedersi se un vicendioso esotico-erotico può presumibilmente proporzionare la vita più breve e più spregiudicata di un successo cosmopolita.

Fosse vera una simile ipotesi, il cinema brasiliano ha sbalzato un'ottima opportunità. «Gabriela», infatti, risulta al più una levigata, compiaciuta incursione nei luoghi comuni e del mondo creativo di Jorge Amado, anziché esaltare di quel

Videoguida

Retequattro, 23,30

Luigi Scricciolo da Biagi: «Non sono una spia»

«Luigi Scricciolo: spia o vittima?» è il titolo dello speciale di Enzo Biagi che va in onda su Retequattro alle 23,30. Scricciolo e la moglie Paola Elia - ricorda un comunicato dell'emittente privata - ambedue sindacalisti della Uil e molti vicini a Giorgio Benvenuto sono stati accusati di spionaggio a favore della Bulgaria e di collusione con le Brigate Rosse. Attualmente lei è in carcere, dopo aver trascorso un breve periodo in libertà provvisoria, e lui è agli arresti domiciliari per motivi di salute. Chi è insomma questo impiegato della Uil a 960 mila lire al mese di stipendio? Un uomo coinvolto in situazioni e avvenimenti più grandi di lui, al quale attribuire tutto, dagli attentati a Walesa e al Papa sino a complicità nell'affare Dosier? «Io essenzialmente mi sento la coscienza a posto», afferma ancora Scricciolo. «Ho fiducia nella magistratura e alcune delle accuse sono totalmente infondate». A proposito dei cinque milioni che l'ex sindacalista avrebbe ricevuti dai bulgari, Scricciolo dichiara di fronte alle telecamere: «È una storia vecchia di un finanziamento all'organizzazione politica cui appartenevo in quegli anni. Democrazia proletaria, e non c'era nessuna ragione che prevedesse atti futuri o atti passati o atti spionistici. E aggiunge: «Io sono l'unico in Italia che dice di aver avuto rapporti con i bulgari ma non ho dato prestazioni né ricevuto compensi».

Di scena Mafia e terrorismo: il nuovo testo teatrale di Giuseppe Fava, inscenato a Catania, è pieno di riferimenti all'attualità scottante

Tutti gli uomini della violenza

ULTIMA VIOLENZA di Giuseppe Fava (novità assoluta). Regia di Lamberto Puggelli. Scena di Roberto Lagana. Luci di Franco Buzzana. Interpreti principali: Turi Ferro, Ennio Balbo, Leonardo Marino, Giuseppe La Presti, Mario Lodolini, Giacomo Furia, Ignazio Pappalardo, Miko Magistro, Angelika Stumpf, Vincenzo Ferraro, Ida Carrara, Maria Tolu, Turi Scaglia, Marcello Ferracchio. Catania, Teatro Stabile.

L'alta moda oggi si affida alla magia di una fotografia

L'alta moda in Italia 1940-80, il programma di Bonizza Giordani Aragno e Luigi Ferraro, in onda su Raiuno alle 15,30, è giunto alla terza puntata. La storia della moda attraverso le interviste ai protagonisti, della «fondazione» per decreto fascista di uno stile italiano ai giorni nostri, ha già portato sul piccolo schermo i volti di Biki, Venezia, Frattini, Gino Costantini, «maestri della moda» mischile, ed approda ora al Pré-t-à-porter. L'Alta moda oggi: una realtà precisa di intenti creativi e di sapiente artigianato. Fucina di glamour, gli artefici intervistati sottolineano l'importanza dell'alta moda ed il rapporto con il prêt-à-porter, che in Italia è molto curato, e molto costoso. Sperimentazione di idee, verifica di ipotesi, ricerca di materiali: questa sarebbe oggi la vera «Alta moda», il capo unico: ne parlano Lancetti, Valentini e Milla Schön. Ma come viene divulgata l'alta moda? Attraverso il fascino discreto dell'obiettivo che mette in risalto il «prodotto moda», dando non solo l'abito, ma tutto quello che lo fascino e seduzione grazie alla fotografia che ne suggerisce i contenuti. Dallo stilizzato schizzo degli anni passati alla magia di una foto.

«Ciao Ni»: Renato Zero «minacciato» in televisione

Ciao Ni per i fans di Renato Zero... basta la parola. Il popolare cantante mattatore, che ha toccato vertici di successo da destare l'interesse dei sociologi e degli studiosi di fatti di costume, l'uomo che è arrivato a sposarsi sotto un tendone da circo durante lo spettacolo, e che ha poi conosciuto un improvviso quanto clamoroso «calo di popolarità», approda stasera alle 20,30 su Raitre. Con Ciao Ni, appunto, il cantante, impegnato in uno show per presentare alcuni dei suoi successi, riceve un minaccioso messaggio firmato «ciao Ni». Solo alla fine scoprirà l'ignoto nemico.

Ed ora Enzo Jannacci si è dato all'aerobica

Poteva Enzo Jannacci non mettere il naso in una palestra di ginnastica aerobica? Il fenomeno della «ginnastica delle divi» è un argomento persino troppo ovvio per la satira, e Jannacci sceglie proprio questa palestra per aprire il «Gran Simpatico di stasera» (Raidue, 21,25), cantando il maiale. Dopo uno sketch con Maurizio Michel, comincia ad introdurre la sfilata degli ospiti: il complesso inglese Rip Rig and Panic, il cantautore Alberto Fortina e la vedetta francese Silve Vartan. Ed ovviamente, truccata da la-Ga brother, anche Giorgio Gaber.



Turi Ferro in un momento dello spettacolo «Ultima violenza»

Tutti gli uomini della violenza

restano Vancini), qui il «processo» che inquadra la materia perde, in buona misura, il suo carattere documentario, per collocarsi in una dimensione fantapolitica, non senza ombreggiature metafisiche. In breve, s'immagina che, dinanzi all'assalto concentrato delle forze eversive, si costituisca da noi un Tribunale Speciale, il quale agisca con procedura assai sommaria. Al suo cospetto, si trovano adesso sette imputati, variamente rappresentativi della congiura antinazionale, mentre fuori preme una moltitudine di gente esasperata, e il Parlamento è impegnato nell'approvare il ripristino della pena di morte. Ma chi sono i sette alla sbarra? Un Mammassantissima della Camorra. Un ricco, influente uomo d'affari, di sicuro un boss della Mafia. Un ex senatore e ministro. Uno spietato stagiario, dal curriculum fitto di omicidi. Un giovane terrorista e la sua compagna tedesca. E infine... Infine c'è un tipo misterioso, forse il più importante di tutti, ma che si occupa dell'identificazione, e che si permette pure di filosofeggiare, con un certo ironico distacco, mentre agli altri, a un dato punto, saltano regolarmente i nervi. Non sarà lui, per caso, il Grande Vecchio? A legare i sette (o almeno sei di essi) in una catena di responsabilità che assume, nel momento culminante, forma vistosamente concreta, dovrebbe essere un delitto «minore», rispetto ai molti e tremendi di cui, del



Turi Ferro in un momento dello spettacolo «Ultima violenza» e, accanto, l'agguato mortale al generale Dalla Chiesa e a Emanuele Setti Carrano

Il rilievo del fatto, e dell'esecuzione scenica, non è tuttavia su tale versante. Ma meno ancora su quello d'una riflessione piuttosto astratta attorno a temi come la Verità e la Giustizia (pronunciato con tanto di mausoleo), nella quale sono direttamente coinvolti i personaggi del Pubblico Accusatore e dell'Avvocato difensore: la quale a talora deriva, come è noto, in un «crisis» di s'interrompe, dentro anche Ugo Betti) ed esaltata dalle prestazioni di due interpreti specialisti del settore (e di diversa taglia, il giovane sassone e il sempre ottimo Turi Ferro). Emergono bene, invece, sul crinale della vicenda, ora con efficace im-



Sauro Borelli

«Ciao Ni per i fans di Renato Zero... basta la parola. Il popolare cantante mattatore, che ha toccato vertici di successo da destare l'interesse dei sociologi e degli studiosi di fatti di costume, l'uomo che è arrivato a sposarsi sotto un tendone da circo durante lo spettacolo, e che ha poi conosciuto un improvviso quanto clamoroso «calo di popolarità», approda stasera alle 20,30 su Raitre. Con Ciao Ni, appunto, il cantante, impegnato in uno show per presentare alcuni dei suoi successi, riceve un minaccioso messaggio firmato «ciao Ni». Solo alla fine scoprirà l'ignoto nemico.

Programmi TV section containing listings for Raiuno, Raidue, Italia 1, and Canale 5.

Programmi TV section containing listings for Raiuno, Raidue, Italia 1, and Canale 5.

Programmi TV section containing listings for Raiuno, Raidue, Italia 1, and Canale 5.

Radio section listing various radio stations and programs.

Scegli il tuo film section listing movies and theaters.